# Canarie - incontro con Ilusion santera canaria a El Hierro

Di Devana

El Hierro, la più lontana e selvaggia delle isole Canarie. Sono da qualche giorno in cerca di una maguada, una sacerdotessa dell'antico culto nativo canario alla Dea, attivo ancora oggi. Come al solito, però, nei miei viaggi di investigazione le cose non vanno come penso ma come devono. Così non trovo ombra di maguada. Mi viene detto, in realtà, che il culto antico originario alla Dea non esiste più e che quello attuale ne è una versione patriarcale e gerarchizzata, con tanto di "leader" uomini che officiano alla Dea: il culto si è trasformato in religione, in dogma, con la sua chiesa e i suoi vescovi.

Al ragazzo che guida l'auto su cui mi muovo chiedo se conosce qualche donna che ancora pratichi l'antica ritualità. Mi dice che non capisce bene cosa intendo ma mi indica la casa di una anziana curandera, una santera in realtà come avrei scoperto, che tutti conoscono e amano nel villaggio e che ha curato anche suo figlio da un male misterioso che lo stava consumando. Ringrazio e il giorno dopo mi ci reco a piedi, con la mia sorella d'anima Teresita, per l'occasione mia compagna di ricerca.

Lungo la strada ci fermiamo spesso a chiedere dove abita la señora Ilusion (il suo nome anagrafico è Candelaria ma lì tutti la chiamano ILUSION). Tutti gli interrogati, dopo aver fatto un cenno affettuoso con la testa, ci indicano di proseguire dritto, verso il mare. Da come ci guardano quando chiediamo di lei, sembra molto amata. Finalmente arriviamo a una casetta modesta, con orto giardino e pollaio. Chiamiamo dall'esterno e dopo qualche minuto risponde la voce un po' stentorea di un uomo: "PASE PASE, ADELANTE". Ha pochissimi denti ma riusciamo a capire che Ilusion è sua moglie e che si trova con le galline al momento. Ci fa entrare in una casetta umile e senza comodità di alcun tipo. Ci indica due sedie traballanti e ci invita a sedere e aspettare. Nel frattempo ci racconta dei poteri della donna. Ci dice che all'inizio lui non ci credeva ma che poi si è convinto quando ha visto capre, che i veterinari davano per spacciate, alzarsi e camminare dopo l'intervento di Ilusion. "ORA CI CREDO MA HO PAURA", confessa.

Il potere delle donne ancora spaventa gli uomini, da millenni.

Mentre aspetto appollaiata sulla mia seggiolina, mi ricordo di una situazione simile, qualche anno prima. Ero in Araucania in cerca di una machi, una sciamana mapuche, con cui parlare. Quando incontrai finalmente la llongko Rosa Quiñenao mi spiegò che in Araucania l'arte di curare in origine era solo delle donne, delle machi, perché viene dalla terra attraverso l'utero. Ma con la progressiva persecuzione femminile, sempre

meno di loro sentono la chiamata e così hanno cominciato ad essere sostituite dagli uomini (per lo più omosessuali che durante i riti si vestono da donna). Secondo la llongko Rosa questa è solo una corruzione innaturale. Io, in effetti, ho sempre incontrato solo donne che guariscono, in Europa come in America. Pare che l'arte di curare sia femminile. So che ci sono uomini che lo fanno ma sono pochi rispetto alle migliaia di donne medicina passate e presenti.

Tutto questo mi passa per la mente mentre aspetto la señora Ilusion nella stanzetta, in mezzo a un caos biblico. Dopo un po', dei passi strascicati annunciano la sua comparsa. Ilusion è anziana, molto anziana. Ha 88 anni ed è un po' curva, magrissima e piccina, vestita di una tuta di felpa azzurra, ciabatte rosa di panno e un enorme cappello di paglia sotto al quale capelli bianchi cortissimi e spettinati sembrano indicare che non si tratta di una donna comune. Ci mette un po' a rendersi conto di avere visite. Quando emerge da sotto il cappello e ci vede, sorride: non ha nemmeno un dente ma il suo sorriso ha la bellezza purissima di quelli dei neonati tutti gengive. Appoggia sul bordo del tavolo il cestino con le uova e ci offre dei datteri. Mi ricordo che siamo davanti alle coste del Marocco e che i datteri per la cultura marocchina sono simbolo di immortalità e buona fortuna. Poi si siede davanti a noi: "EN QUE PUEDO SERVIRLAS?", ci chiede cortesemente. La sua voce è tutt'altro che fragile.

I suoi occhi ammiccano mentre ci attraversano, le sue mani sono forti e ferme, i pensieri lucidi e sicuri.

Le spiego che sto cercando tracce dell'antico sapere femminile in Europa e che vorrei farle qualche domanda se me lo permette. Il suo spagnolo è difficile da comprendere, si mangia le finali e, non avendo denti, molte parole le pronuncia male. Teresita mi aiuta nella comprensione, cercando di non offendere la nostra amica. Questo è il suo racconto.

Fin da piccola, Candelaria aveva fenomeni di preveggenza e chiaroveggenza. Non ha avuto maestre o maestri. Si è "risvegliata" da sola. Un giorno da piccola all'improvviso "seppe" che una sua parente era incinta e "seppe" anche che il nascituro era maschio. La sua parente ancora non sapeva nulla perché aveva saltato solo un ciclo. La piccola Candelaria era sicurissima della sua "intuizione" e corse a dirglielo. La donna andò a farsi gli esami e risultò che era davvero incinta di poco più di un mese e, a tempo debito, nacque un maschietto. Da allora le intuizioni e le visioni di Candelaria si susseguirono e non cessarono nemmeno quando, a seguito della famiglia, emigrò prima in Venezuela e poi in Argentina, come la maggior parte

dei Canarii. Sarebbero passati molti anni prima che Candelaria, divenuta Ilusion, potesse tornare nella sua terra a El Hierro.

L'anziana santera cura con le preghiere: mi porge un vecchissimo e malconcio libretto di Oraciones a la Cruz de Caravaca. Lo apre ad una pagina con un'orecchia sul foglio e mi indica col dito una preghiera segnata con una croce. Mi spiega, contando con le dita, che lei legge la preghiera per tre volte di fila, tre volte al giorno per tre o cinque giorni cominciando da un giorno dispari. Poi mi afferra per un polso e senza tanti complimenti mi trascina fuori nell'orto. Strappa dalla terra un'erba con le radici e mi dice che quella è la hierba de Santa Maria e che con tre rametti di quell'erba lei fa tre croci sulla parte ammalata delle persone che vanno da lei. E' specializzata in "culebrilla", il nome che usano lì per indicare l'herpes zoster, un virus doloroso che si manifesta con eruzioni cutanee e bolle lungo il percorso dei nervi. Dice che facendo le croci sopra alla culebrilla (che sarebbe la biscetta) la spezza in due e le fa perdere potere.

Ci fermiamo fuori in giardino al sole.

Mi ripete tutta l'operazione come per accertarsi che abbia capito bene. Mi dice che lei ha sempre curato tutti quelli che glielo hanno chiesto, con volontà e affetto. E' una donna molto forte, di carattere ma anche fisicamente a giudicare dalla stretta al mio polso, carismatica, trasudante vitalità e potere nonostante sia alta poco più di un metro e venti, anziana e sdentata.

Giunge il momento di andarcene. L'abbraccio e la bacio. Sembra sorpresa della mia effusione. Mi saluta con un affettuoso ADIOS MI AMOR e mi consegna la piantina guardandomi dritta negli occhi. Con un brivido in tutto il corpo mi chiedo se non sia un passaggio di consegne vista l'ostinazione nel chiedermi se ho capito bene come funziona la oracion e come va ripetuta.

Naturalmente questa donna è una sciamana. E naturalmente non sono né l'orazione né l'erba a operare la guarigione ma il suo carisma, con il quale convince la persona malata che è già guarita, permettendo al suo corpo di entrare nel processo di auto guarigione. Si tratta di una operazione psicomagica che funziona sulle frequenze della voce. Con immensa gioia mi rendo conto che i roghi e le persecuzioni in Europa non sono riuscite ad estirpare la tradizione nativa della medicina sciamanica femminile. Le donne hanno conservato la loro innata conoscenza impressa nella memoria cellulare. Lo stesso modo di curare lo usano le nostre guaritrici di campagna, ancora oggi operanti in Piemonte, per esempio, o in Emilia. Le orazioni ai santi e alle madonne sono solo il corrispondente cattolico delle salmodie pagane e il

sistema è lo stesso in tutta Europa e forse in tutto il mondo dato che tra la canaria señora Ilusion e la mapuche señora Rosa c'è un oceano di mezzo: l'oceano Atlantico.

Rientro nell'alloggio in casa di una sorella spirituale, Francesca, che caso vuole si sia trasferita a vivere a El Hierro e che sta ospitando me e Teresita. Apro internet e cerco "Oraciones a la Cruz de Caravaca". Mi si apre un sito che si chiama *oracionesmilagrosasypoderosas* dove c'è una lista di preghiere a santi e madonne per diversi scopi. Quella per le urgenze indicatami da Ilusion è la oracion a la Virgen de la Esperanza. Leggendola sembra proprio una preghiera pagana alla Grande Dea Madre, con l'unica differenza del riferimento alla verginità.

Cerco poi "Hierba de Santa Maria Canarias" e trovo il sito *atlasruraldegrancanaria* dal quale apprendo che la hierba de Santa Maria è il Solanum Nigrum, detto anche, naturalmente, tomatillo del diablo (tutte le piante e i luoghi sacri della tradizione pagana sono stati ribattezzati dalla chiesa cattolica con nomi che contengono le parole "diavolo" "strega" o "morte", per scoraggiarne la frequentazione). Si tratta di una solanacea, usata anche in omeopatia, con proprietà analgesiche, sedative, antispasmodiche, febbrifughe, diuretiche, emollienti e rilassanti.

Come ho detto, nel caso di Ilusion e di tutte le santere (cioè le guaritrici che curano recitando orazioni ai santi) non sono né l'orazione né le croci fatte con la piantina sul corpo del malato a operare la guarigione. Bensì l'ordine di autorisanarsi, che il potere e la volontà della guaritrice comunicano in quel momento alla persona malata. E' tipico dello sciamanismo usare salmodie o canti per parlare in frequenza con l'inconscio del paziente e dare nuove informazioni alle sue cellule attraverso la riprogrammazione della loro memoria. Ma al di là del sistema usato, per me è stato meraviglioso constatare ancora una volta che il potere di curare è delle donne, che è ancora vivo e che si può autorisvegliare, come nel caso di Ilusion che senza averlo imparato da nessuno, da settant'anni cura la povera gente (e anche la gente ricca talvolta) senza chiedere nulla in cambio. Una vera Figlia Sacra della Dea.

Al mio ritorno chiesi lumi sulle orazioni a una guaritrice appenninica: questa fu la risposta <Le orazioni sono ai santi, alla trinità etc... però non hanno un vero senso logico (almeno quelle che dico io) sembrano filastrocche. .. in realtà è la rima, il ritmo e il suono che producono. Poi la croce, che è un segno antichissimo e l'acqua... le donne spesso usano l'acqua. Di fatto, Ilusion ha i segni del fuoco... cura Herpes, fuoco di Sant'Antonio, rosacea ecc. Dopo i segni solitamente, almeno nella mia famiglia terrestre è così, arrivano le premonizioni. Di fatto sì. .. curandere e segnatrici operano in modo molto simile in tutta Europa. Un signore che è venuto a farsi segnare da me ha detto che io segno in modo identico alle donne valacche che

conosce lui... e anzi lui ha proprio detto è  uso una ritualità dacia (popolo nativo della Romania). Credo che la via delle segnature sia una via di sciamanesimo femminile europeo ancora vivo>.

CC Devana 2017